**VEGLIA DI PREGHIERA**



**A conclusione dell’anno Eucaristico**

**per il 125° anniversario della venuta di**

**Gesù Sacramentato nella Pia Opera**

**Veglia del Primo Luglio**

**Guida:**A conclusione dell’anno Eucaristico vogliamo vivere insieme, come Famiglia del Rogate, la preparazione alla grande festa del I° Luglio.

La Veglia di preghiera si divede in due parti. La I parte consiste nell’attesa della venuta del Signore Gesù in mezzo a noi. La II parte prevede un momento di Adorazione Eucaristica e di ringraziamento per questi 125 anni di presenza di Gesù in mezzo a noi e per la fondazione dell’Istituto delle Figlie del Divino Zelo.

**Indicazioni:** *Il momento di preghiera comincia in Chiesa o in Cappella in penombra per sottolineare l’attesa della prima venuta di Gesù Sacramentato. Si consiglia perciò di accendere le candele e di lasciare privo l’altare dei segni che verranno portati dopo. Infondo alla chiesa si prepara l’occorrente per l’Adorazione Eucaristica (Corporale, candele, ostensorio, fiori…).*

**Prima Parte**

**ASPETTANDO GESÙ SACRAMENTATO**

**Guida:** Ci prepariamo a vivere questo grande momento della **Festa del I° Luglio** in un clima di attesa. In questo primo momento di preghiera suscitiamo nel nostro cuore l’attesa dello Sposo Celeste, Gesù…

**Canto**

**Invocazioni**

*O Sapienza, che esci dalla bocca dell’Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e forza,*

* **vieni, insegnaci la via della saggezza.**

*O Signore, guida della casa d’Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto, e sul monte Sinai gli hai dato la legge,*

* **vieni a liberarci con braccio potente.**

*O Germoglio di Jesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni t’invocano,*

* **vieni a liberarci, non tardare.**

*O Chiave di Davide, scettro della casa d’Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire,*

* **vieni, libera l’uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell’ombra di morte.**

*O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia,*

* **vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell’ombra di morte.**

*O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno,*

* **vieni, e salva l’uomo che hai formato dalla terra.**

*O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli,*

* **vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.**

*Breve pausa*

**Guida:** Il Signore stabilisce la sua dimora in coloro che vegliano nell’attesa della sua venuta. Noi vogliamo vivere con cuore vigile per accoglierlo in ogni momento in mezzo a noi e diventare tempio della sua gloria.

**Dal Vangelo secondo Matteo** (25, 1-13)

Allora [Gesù disse]: il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, Signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

**Parola del Signore.**

*Adorazione personale*

**Guida:** Accogliamo ora **dieci lampade**, come le dieci vergini del Vangelo. Esse simboleggiano, la fede dei nostri cuori che attendono la venuta dello Sposo Gesù.

*Partendo dal fondo della chiesa, si portano all’altare,* dieci lampade *e si posizioneranno intorno all’ostensorio. Durante la processione si esegue un canto adatto.*

**Canto**

*Breve pausa*

**Guida:** Con le parole di Sant’Agostino approfondiamo il **valore dell’attesa**: il nostro cuore adesso vive di Speranza, ma si aprirà alla gioia vera quando arriverà Colui che attendiamo...

**Dai «Commenti sui salmi» di sant'Agostino**

La meditazione della nostra vita presente deve svolgersi nella lode del Signore, perché l'eterna felicità della nostra vita futura consisterà nella lode di Dio; e nessuno sarà atto alla vita futura, se ora non si sarà preparato. Perciò lodiamo Dio adesso, ma anche innalziamo a lui la nostra supplica. La nostra lode racchiude gioia, la nostra supplica racchiude gemito. Infatti ci è stato promesso ciò che attualmente non possediamo; e poiché è verace colui che ha promesso, noi ci rallegriamo nella speranza, anche se, non possedendo ancora quello che desideriamo, il nostro desiderio appare come un gemito. E' fruttuoso per noi perseverare nel desiderio fino a quando **ci giunga ciò che è stato promesso** e così passi il gemito e gli subentri solo la lode.

**Canto**

*Durante il canto, si porta in processione l’occorrente per l’Adorazione Eucaristica: corporale, ostensorio e candele.*

*Breve pausa*

**Guida:** Ascoltiamo dalle parole del Padre Fondatore la storia dell’istituzione della **Festa del Primo Luglio**.

**Dagli Scrittidi Sant’Annibale Maria Di Francia**

**L.1:** Fu presa l’altra casetta e formato unico ambiente con la prima, fu posto un nuovo e migliore Altare col Tabernacolo, e con più intensità di preghiere, di istruzioni, e di cantici fu coltivata la santa aspettazione di Gesù Sacramentato. Per maggiormente eccitare i teneri cuori al desiderio della venuta dell’Altissimo nascosto in Sacramento, si teneva il Tabernacolo aperto, e vi si facevano rivolgere gli sguardi desiderosi. Questa coltura e questa aspettazione sempre crescente fu protratta per due anni. Fu una aspettazione del Messia divino che doveva nascere in una nuova Betlemme, nascosto non nella sua Umanità, ma Dio e Uomo nascosto sotto le specie eucaristiche, non per restare trentatré anni coi figliuoli degli uomini, bensì fino alla consumazione dei secoli, per trovare sempre nei cuori semplici e puri le sue delizie.

**L.2:** Quando la comune aspettazione parve matura, **Gesù venne il primo Luglio del 1886**. Venne nella celebrazione della divina Messa mentre la nuova Cappella ferveva del desiderio della sacra aspettazione, tutta parata a festa, tra i cantici e le devote preghiere. Venne non per partirsene siccome aveva fatto pel passato con la celebrazione giornaliera della S. Messa, ma per restarsi con la sua divina Presenza. Venne come Re tra i suoi sudditi per piantarvi il suo Regno, come buon Pastore tra i suoi Agnelli per formarsi un suo piccolo gregge che a Lui in Sacramento affidato doveva essere da Lui stesso pasciuto e vivere con Lui senza timore. Venne come divino Agricoltore per coltivare da se stesso proprio da se stesso la sua pianticella nel cui germe sepolta nella terra della prova e della mortificazione era accluso il piccolo seme del suo di mortificazione era accluso il piccolo seme del suo divino “Rogate”.

*Adorazione personale*

**Guida:** Gesù Sacramentato risponde all’attesa dei nostri cuori con la Sua venuta in mezzo a noi, come avvenne 125 anni fa.

**Dall’Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap. 21, 3-4)**

“Ecco la tenda di Dio con gli uomini!Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate”.

**Parola di Dio.**

*Breve pausa*

**Guida:**Con la stessa fede di Sant’Annibale Maria accogliamo con il canto **Gesù Sacramentato**, il Divino Superiore dell’Opera Rogazionista e impariamo come il Padre Fondatore a dare a Gesù in Sacramento il “posto centrale in tutto”, divenendo anime “profondamente eucaristiche”.

**Canto di esposizione**

*Durante il canto si accendono tutte le luci e si portano* i fiori *partendo sempre dal fondo della chiesa.*

**Invocazioni**

*Buon Pastore, che nell’Eucaristia rimani con noi giorno e notte*,

* **fà che nessuno di noi si allontani da te**.

*Benedetto sii tu, Divino agricoltore, che ci hai piantati nel tuo campo,*

* **donaci di crescere fermamente radicati in te**.

*Celeste Samaritano, che ti pieghi sull’umanità sofferente,*

**- stendi la tua mano amica e versa sulle nostre piaghe il tuo balsamo divino**.

*Amico fedele, che ti doni continuamente a noi nei segni del pane e del vino,*

* **rimani sempre con noi e fa che non ci priviamo mai della tua dolce amicizia**

*O Gesù, Maestro divino,*

* **insegnaci la sapienza della croce.**

*Tu, che hai avuto compassione degli uomini stanchi e dispersi come gregge senza pastore,*

* **manda il tuo soffio di vita e suscita pastori santi per il tuo popolo**

*Soccorri questa pianticella, che hai coltivato con la tua mano*,

* **fà che cresca saldamente radicata nella fede e nella carità.**

**Seconda Parte**

**RINGRAZIAMO GESÙ SACRAMENTATO**

**Guida:** La presenza sacramentale di Gesù nell’Eucaristia, massima espressione dell’amore di Dio per noi, ci ricorda che il culto vero dei cristiani consiste nell’offrire a Dio tutta la nostra vita(Cf. Rm 12,1-3).Contemplando con sentimenti di profonda gratitudine la presenza di Gesù Sacramento che si *è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi*, prendiamo coscienza che tutta la nostra vita di Rogazionisti e di Figlie del Divino Zelo deve essere una narrazione dell’amore di Dio tra i poveri e i piccoli.

**Canto**

**Guida:** Il Signore presente in mezzo a noi, parla al nostro cuore facendoci rivivere la nostra storia. Egli parla a noi come ad amici e, ci svela il senso delle Scritture.

**Dal Vangelo secondo Luca** (24,13-35)

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo... .Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. **Egli entrò per rimanere** **con loro.** Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l’un l’altro: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture? Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane”.

**Parola del Signore.**

*Adorazione personale*

**L.1:** Gesù, divino Viandante, sulla via di Emmaus ti sei affiancato ai due discepoli timorosi e smarriti: accompagna sempre la “*piccola carovana*” nel suo faticoso cammino lungo la storia per condurla sicura nel Regno della luce senza tramonto.

**Rit.** *Resta con noi Signore!*

**L.2:** Gesù, Salvatore del genere umano, Tu solo infondi coraggio nei cuori affranti e delusi: ricolmaci di viva fede, forte speranza, e ardente carità, rendici zelanti diffusori del Tuo divino comando: Rogate!.

**Rit.** *Resta con noi Signore!*

**L.3:** Gesù, Ospite Divino, ti sei rivelato ai discepoli di Emmaus nella spezzare il Pane: mostraci sempre il tuo volto di Amore, il tuo cuore compassionevole per *ripartire senza indugio* ad annunciare il tuo Vangelo ad ogni creatura.

**Rit.** *Resta con noi Signore!*

**Lett.4:** Gesù, Pane di Vita, insegnaci a condividere i problemi e le ansie dei fratelli segnati dal dolore e dalla povertà, a farci carico dei loro bisogni materiali e spirituali, a tradurre la compassione del cuore in gesti concreti di amore, perché Tu ci attendi negli ultimi.

**Rit.** *Resta con noi Signore!*

**Guida:** Durante questo anno Eucaristico con diverse iniziative abbiamo voluto, lodare e ringraziare il Signore Dio, che si è rivelato a noi, specialmente nell’Eucaristia pane di vita eterna. Ad esempio del P. Fondatore impariamo a contemplare questo mistero di amore e a lasciarci possedere dal Signore. Anche tra le casupole del quartiere Avignone, il Primo Luglio è stato un **“rimanere”** con Lui: l’insieme dei segni, dei momenti celebrativi, che si affiancavano al **“permanere”** davanti all’Eucaristia erano espressioni di gioia che dall’incontro con Gesù pervadeva tutti gli altri spazi della giornata, che così diventavano una festa. Esprimiamo anche noi la nostra gioia e la nostra lode al Signore:

**Lett.1:** Vogliamo lodare e ringraziare il Signore, perché continua dopo 125° anni dalla sua prima venuta stabile nel quartiere Avignone, a spargere il suo amore in noi mediante il suo Spirito, perché ci sostiene con l’Eucaristia, richiamandoci il valore della nostra vita umana, che dobbiamo curare, anche perché resa degna di accogliere la vita divina.

**Rit.:** ***Noi ti lodiamo e ti ringraziamo Signore.***

**Lett. 2:** Vogliamo lodare e ringraziare il Signore, perché il Cristo nell’Eucaristia è anche il Gesù sofferente, che ha compassione per le folle stanche e sfinite, il Gesù del perdono e della riconciliazione, il Gesù che predilige i piccoli e dei poveri.

**Rit.:** ***Noi ti lodiamo e ti ringraziamo Signore.***

**Lett. 3:** Vogliamo lodare e ringraziare il Signore, per il 125° di Fondazione delle Figlie del Divino Zelo, perché fedeli al carisma del Rogate, accompagnino i giovani a rispondere generosamente alla chiamata di Dio, vivano la compassione per la messe più abbandonata e perché nell’Eucaristia trovino la fonte della propria vocazione e dell’impegno missionario.

**Rit.:** ***Noi ti lodiamo e ti ringraziamo Signore.***

**Lett.:4** Vogliamo lodare e ringraziare il Signore, perché nell’Eucaristia, per mezzo dello Spirito, siamo fortificati nella nostra identità di cristiani, di consacrati, di ministri, e spinti ad essere disponibili alla divina volontà che ci chiama ad annunciare, con coraggio, ciò che in essa viviamo, ascoltiamo e impariamo.

**Rit.:** ***Noi ti lodiamo e ti ringraziamo Signore.***

**Preghiamo**

O Padre che ogni anno ci fai rivivere nella gioia questa festa eucaristica, concedi che il tuo divino Figlio in Sacramento “sia particolarmente il nostro centro amoroso, la calamita dei nostri cuori, e che noi Gli facciamo buona compagnia, onorandolo con debiti ossequi, e molto più ricevendolo quotidianamente nella santissima Comunione, con l’animo veramente disposto”. Amen.

**Benedizione Eucaristica**

**Dio sia Benedetto**

Benedetto il suo santo Nome

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell’altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo Sposo

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

**Canto finale**

**Congregazione**

**dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo**

**Roma**